

SISMA L'AQUILA: CONFSAL, "BASTA DIFFERENZE STIPENDIO TRA DIPENDENTI UFFICI SPECIALI"

18 Marzo 2019



L'AQUILA - "Una retribuzione uguale per tutti i dipendenti del Comune dell'Aquila, attraverso un emendamento al decreto Catania, che contiene già una equiparazione di pagamento tra i lavoratori degli ex Uffici territoriali per la Ricostruzione (Utr), ma che lascia fuori tutti gli altri".

Una vertenza annunciata, oggi pomeriggio, in conferenza stampa da Fabio Frullo, segretario generale della Confsal, Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori, anch'egli dipendente del Comune, in particolare dell'ufficio di Gabinetto del sindaco.

"Chiediamo l'aiuto dei parlamentari abruzzesi, senza differenza di colore, affinché presentino un emendamento al decreto Catania, prima che vada in approvazione, ma qualora non dovesse andare in porto questa ipotesi, abbiamo un piano b: faremo ricorso al giudice del lavoro, affinché venga affermato un principio di equità sostanziale tra le retribuzioni dei dipendenti", ha spiegato Frullo.

Presenti all'incontro con la stampa, che si è svolto nella sede dell'associazione sindacale anche Alfredo Moroni, segretario provinciale della Fesica Confsal, Simone Tempesta, segretario provinciale del Fials, e il componente del sindacato Roberto Riga, ex vicesindaco dell'Aquila.

I sindacalisti hanno chiesto poi ai colleghi di unire le forze: "Chiediamo anche a Cgil, Cisl e Uil di unirsi alla nostra vertenza, perché crediamo che sia importante portare avanti questa battaglia tutti insieme", ha aggiunto il segretario generale.

Il riferimento della Confsal è al "concorstone" Ripam del 2011, con cui sono stati assunti a tempo indeterminato, con il contratto autonomie locali, 300 lavoratori, di cui 128 destinati al Comune del capoluogo abruzzese e 72 agli Utr, mentre altre 100 unità sono state assunte con un contratto ministeriale: 50 destinate al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 25 all'Ufficio speciale per la Ricostruzione dell'Aquila (Usra) e altri 25 all'Ufficio speciale per la Ricostruzione del cratere (Usrc).

Ci sono poi i dipendenti del cosiddetto "concorsino": 25 impiegati all'Usra e 25 all'Usrc.

Nel 2017, poi, con un apposito decreto, Paola De Micheli, già sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri con delega alla Ricostruzione 2009 e commissario di quella del 2016, gli Utr sono stati chiusi e i dipendenti sono stati destinati agli Uffici speciali.

Qui il nodo: "Ci sono molte differenze tra i due tipi di lavoratori, chi ha un contratto equiparato a quello dei dipendenti della presidenza del Consiglio dei ministri prende quasi il doppio rispetto agli altri, pur avendo le stesse mansioni - ha precisato Frullo -, parliamo anche di 900-1.000 euro in più rispetto ai loro colleghi. Quello che chiediamo noi è che tutti coloro che sono impiegati nella Ricostruzione dell'Aquila e del cratere, prendano lo stesso identico stipendio".

I sindacalisti, infine, hanno annunciato: “Presenteremo all’amministrazione comunale le nostre istanze, attraverso la prima Commissione e chiederemo al Comune di farsi parte attiva in questa nostra richiesta”.

In totale si parla di oltre mille dipendenti: 600 solo nel Comune dell’Aquila e 400 sul territorio del cratere, ma a restare fuori dal decreto Catania sono anche i cosiddetti lavoratori storici del Comune, 480 persone, oltre a quelli assunti con il “concorso”.

Sempre secondo Frullo, “la copertura economica non è un problema: l’articolo prevede un milione di euro da destinare all’Ufficio speciale per la Ricostruzione del comune dell’Aquila e due milioni per l’Ufficio speciale per la Ricostruzione dei comuni del cratere, parliamo di cifre importanti e certamente altri due o tre milioni non sarebbero un problema”, ha concluso.